

# Facchi: «strane manovre sulle discariche Quadruplicato il prezzo di un terreno»

NAPOLI — Troppe oscure manovre intorno alle discariche. A denunciarlo è l'ex sub commissario, Giulio Facchi, che punta il dito contro chi, profittando dell'emergenza continua della Campania, lucra sul valore dei suoli. «Le discariche devono essere pubbliche, nella forma di acquisizione e di gestione», tuona.

Un *incipit* che serve a puntare il dito contro «soggetti politici, criminali, o quant'altro, che pensano di guadagnare moltissimo sulle discariche». E per evitare che le sue parole agitano solo l'ennesimo polverone, spiega: «Fibe, che gestisce gli impianti, ha bisogno di migliaia di metri cubi di discariche, a valle degli impianti di Cdr. Lasciare che siano i soggetti privati a ricercare sul territorio aree atte a questo significa mettere in condizione i suddetti soggetti di essere ricattati continuamente e di finire con l'essere condizionati dalla criminalità organizzata, l'unica in grado di individuare i siti». E' una bordata che richiama alla mente le prime parole del

## «I privati rischiano il ricatto della camorra»

prefetto Catenacci quando, insediandosi sulla poltrona di commissario, affermò che avrebbe verificato il livello delle pressioni ricevute dalle imprese che lavorano nel settore dello smaltimento.

E per «facilitare» il compito, Facchi riporta un esempio concreto, riguardante l'area di Sette Caimati a Giugliano. «Questo sito - ricorda - fu venduto dai proprietari a una società appena costituita, appena quattro giorni dopo l'autorizzazione del progetto esecutivo. Il prezzo di vendita fu di 145 mila euro. Successivamente questa società, girò l'area alla Fibe, ma chiedendo in cambio ben 650 mila euro. Pochi giorni dopo la compravendita, la società si sciolse».

Un'operazione immobiliare e finanziaria che solleva interrogativi e fa dire a Facchi che «con quest'esempio molti cittadini

possono capire che cosa sta succedendo ai rifiuti in Campania».

E che il settore rischi di essere inquinato da affaristi di ogni risma è confermato anche dalle parole di Legambiente e del consigliere regionale del Pdc, Franco Specchio. L'associazione ambientalista, attraverso il suo presidente Michele Buonomo, ricorda che proprio quella zona, concentrata intorno al triangolo Giugliano-Qualiano-Villaricca, è il regno dell'economia. «Dieci anni fa - ricorda Buonomo - fu siglato proprio in quelle aree l'accordo tra imprenditori, camorra e politica per la gestione ed il controllo nel dettaglio del traffico e smaltimento abusivo dei rifiuti». «Sono anni - aggiunge Specchio - che diciamo che i trasporti e la gestione delle aree sono gli strumenti attraverso cui la camorra mantiene le sue mani sporche sui rifiuti. Dimenticare questo e prendersela, come fa Palucci, con la gente che protesta, è davvero una beffa incredibile».

Ni. Fé.